

ECM

a che punto siamo?

La parola chiave per decifrare l'assetto futuro degli ECM è "ancora".

Ancora, non sono state messe a punto le sanzioni per chi non consegue i 150 crediti formativi da realizzarsi nel triennio 2011/2013.

Ancora, non sono stati definiti i criteri di base. Quelli a suo tempo stabiliti, pare non siano in linea con i desiderata del ministro della Salute Balduzzi.

Ne consegue che la data fatidica del 13 agosto prevista dal Decreto "Salva Italia" che assegnava a Collegi ed Ordini il compito di fissare le sanzioni per i professionisti non in regola non è stata rispettata.

Questioni tecniche. Così motivano gli addetti ai lavori. In realtà non solo impedimenti tecnici ma addirittura non risolti nodi riconducibili alla filosofia del diritto.

Infatti. Amedeo Bianco, (Presidente della Federazione degli Ordine dei Medici e Vicepresidente della Commissione Nazionale ECM) dice: " *tutto ruota intorno alla rivalutazione del codice deontologico ove le inadempienze agli obblighi formativi potrebbero configurare un illecito disciplinare*".

La complessità delle problematiche da dipanare e i tempi stretti di attuazione hanno lasciato irrisolti sia la teoria che la definizione pratica del problema.

Però, assicurano (purtroppo) che il lavoro di messa a punto procede e che una soluzione verrà trovata entro la fine dell'anno.

Si è alla ricerca di un indicatore di qualità che meglio vada a pesare i crediti formativi (anche di quelli già conseguiti) rivoluzionando in questo modo tutto l'impianto originario.

La partita riguarda 1 milione e 100 mila professionisti della sanità (22 categorie). La ricerca dei criteri sanzionatori non è di facile soluzione. L'orientamento che sembra farsi strada è quella di una soluzione comune.

Questo è a oggi lo stato dell'arte, non resta che continuare a monitorare l'evoluzione delle scelte e prepararci a rispondere a dovere anche al peggio.

COORDINAMENTO ECM